



Collegio Italiano dei Chirurghi

Al ministro della Salute
prof. Renato Balduzzi
Ministero della salute

All'On. Giuseppe Palumbo
Presidente XII Commissione affari sociali
Camera dei deputati

Al sen. Antonio Tomassini
Presidente XII commissione igiene e sanità
Senato della repubblica

Ai Presidenti delle Società scientifiche
Loro sedi

Il Collegio Italiano dei Chirurghi che rappresenta la maggioranza delle società scientifiche di chirurgia, in assenza di riscontri da parte delle Istituzioni sul provvedimento concernente la libera professione intra moenia del personale sanitario, esprime una forte preoccupazione in merito.

Come già precedentemente segnalato la proibizione del ricorso alla cosiddetta "intra moenia allargata" che permette l'esercizio della professione in luoghi diversi dall'ospedale in mancanza di adeguate attrezzature logistiche e tecniche nell'ospedale stesso, rende di fatto impossibile l'esercizio della professione chirurgica in quanto nella maggior parte delle aziende ospedaliere italiane non esistono strutture idonee per la attività di tutti i chirurghi che hanno optato per tale rapporto.

Il disegno di legge porrebbe un nuovo limite all'esercizio della libera professione intra moenia "allargata" al giugno del 2012 mentre è evidente la impossibilità che tutte le aziende ospedaliere riescano ad ottemperare all'obbligo di organizzare spazi, attrezzature, tecnologie in tempo utile per permettere ai chirurghi di esercitare dignitosamente questo loro diritto-dovere in strutture di non facile creazione ma irrinunciabili per l'espletamento della moderna chirurgia con tutte le sue implicazioni tecnologiche di avanguardia.

Il Collegio Italiano dei Chirurghi e le società scientifiche di chirurgia, disponibili a esaminare assieme alle istituzioni l'intero problema, ritengono utile un esame del provvedimento oramai prossimo alla definizione e a tal proposito ancora una volta richiedono un incontro con il Ministero della Salute nella persona del sig. Ministro prof. Renato Balduzzi.

Si ritiene che alla luce delle nuove specializzazioni, professionalità e tecnologie chirurgiche, sia oggi giunto il momento in cui gli ospedali pubblici debbano finalmente operare come aziende intercettando la domanda di



Collegio Italiano dei Chirurghi

libera professione con moderni meccanismi di libero mercato, convenzioni e percorsi di collaborazione con il privato, promuovendo la libera circolazione delle professionalità e investendo su di loro con meccanismi libero professionali.

Si richiede pertanto di conoscere i termini del provvedimento in via di compilazione al fine di poterlo esaminare alla luce di una sempre maggiore collaborazione tra gli operatori del settore chirurgico, le società scientifiche e le istituzioni.

Prof. Marco d'Imporzano

Presidente

Collegio italiano dei chirurghi